



## LA SPOSA TURCA

**Regia:** Fatih Akin.

**Interpreti:** Birol Unel, Sibel Kekilli, Catrin Striebeck, Meltem Cumbul, Cem Akin, Demir Gokgol, Hermann Lause.

**Sceneggiatura:** Fatih Akin; **Fotografia:** Rainer Klausmann; **Montaggio:** Andrew Bird; **Scenografia:** Tamo Kunz; **Costumi:** Katrin Aschendorf; **Colonna Sonora:** Mark Hollis, Alex Menck. Germania, Turchia-2004; Durata: 121'. **PREMI:** Orso d'Oro Berlino 2004.

### SINOSI

Cahit e Sibel tentano entrambi il suicidio; si conoscono in clinica e lei gli chiede di sposarla, per sottrarla al fondamentalismo religioso della sua famiglia islamica. Diventeranno coniugi e ognuno condurrà la sua vita, ma non proprio... [*Emanuele Di Nicola, Gli Spietati.it*]

### CRITICA

L'Orso d'oro di Berlino 2004 è un film sincero e appassionante, che straccia le budella allo spettatore, difficile da girare e proporre al grande pubblico. Una storia d'amore finalmente non generazionale, che stempera i suoi toni nell'allusione e la soggettività dello sguardo; se inizia alternando fotogrammi in rapida successione stile videoclip, il turco trapiantato tedesco Fatih Akin costruisce un'ammirabile struttura drammatica che regge l'urto di due ore tonde di pellicola, mantenendosi rigorosamente dolente senza mai cedere al moralismo o ripiegare nella maniera. GEGEN DIE WAND, la cui traduzione letterale richiama il tentato suicidio iniziale del protagonista ("contro un muro"), si presenta come l'incontro di due solitudini, introdotto da una grottesca orchestrina che intona un motivo turco stesa su un enorme tappeto persiano. L'elemento grottesco, che è poi la melanconica nenia interiore dei personaggi, irrompe nell'intreccio (almeno in un caso con esso si con/fonde) stemperando i toni lancinanti che lo agitano dall'interno; poi la macchina vira sull'esistenza di Cahit e Sibel (e il loro metaforico suicidio: cambieranno vita), inscena l'inarrestabile deriva, tocca il fondo scenico del pozzo trasfigurando un personaggio nell'altro (Sibel diventa Cahit dopo l'arresto di lui, affogando nell'alcolismo rissoso) e infine tenta un impossibile recupero, disegnando una chiusa lancinante. Da un plot elementare affiora un film miracolosamente bilanciato in tutti i suoi elementi, che per oltre un'ora si destreggia sul filo della perfezione: il rapporto tra i protagonisti, dall'incipit casuale fino al progressivo conoscersi e amarsi, è tra le cose migliori ammirate in sala in questa stagione. Il culmine: il tentato approccio sessuale tra i due, che inizia con lo sfioramento per poi tuffarsi nell'osmotico intrico di corpi, respinto sul filo di lana da lei, in nome di una libertà di costumi bella e tiranna. [*Emanuele Di Nicola, Gli Spietati.it*]

*Scheda a cura di Sveva Fedeli*